

SERATE  
BASTARDE  
2

IL TRAMONTO

Di Ciaravino, Compare, Longato, Pellegrinelli  
Testi di Renata Ciaravino e Carmen Pellegrinelli

## **ANNA**

Buona sera a tutti, benvenuti, grazie di essere qui. Lo spettacolo sta per cominciare, quindi vi prego di verificare di aver spento i telefoni cellulari. Vorrei parlarvi brevemente dell'iniziativa legata al concorso "La cultura ti premia", che la Compagnia Teatrale Dionisi promuove in collaborazione con l'agenzia Koinè Viaggi, che naturalmente ringraziamo. Si tratta di una lotteria, ovvero, al termine dello spettacolo estrarremo il biglietto di un fortunato vincitore fra di voi che potrà godere di un fantastico soggiorno di sette notti per due persone, presso l'hotel Alba del Gargano alle Isole Tremiti. Quindi conservate il biglietto fino alla fine dello spettacolo quando avverrà questa straordinaria estrazione. Io vi ringrazio e vi auguro un buon divertimento.

## **GRAZIANO**

Mi chiamo Graziano Todisco, forse qualcuno mi ha riconosciuto, le ragazze soprattutto, mi sono esibito a Gatteo Mare, ho fatto un po' di Viserbella, tantissima Misano Adriatica.

Ho fatto anche un pugno di locali della cintura nord di Milano. Ero la tigre della tangenziale.

Ma chi è Graziano Todisco? Neanche Graziano Todisco lo sa chi è. Vorrebbe essere il re di cuori, quello che fa la differenza, quello che fa da appoggio alle vostre esistenze, il re di cuori che vuole dire la parola che taglia, apre, fa sanguinare, ma non per morire, sanguinare per poi risorgere come dopo una trasfusione di benessere totale.

Ragazzi io ho un problema, a me le storie degli altri mi arrivano in faccia come una sberla, mi vengono a stanare, mi chiedono asilo politico. Non lo so perché, in fondo io sono alla scuola materna della vita, mi faccio la cacca addosso, piscio fuori dal vaso, mangio ruba frullata.

Ho un mondo interiore che fa paura, ragazzi. Non ci credevo neanche io all'inizio ma poi ho dovuto accettarlo... Adesso non posso fare altro che condividere con voi.

Nella mia vita a volte vedo un bagliore. Ma non so se è l'alba o il tramonto. E' tutto il giorno che penso a una storia... Manuela Cavicchio, Manuela Cavicchio, Manuela Cavicchio.

Manuela Cavicchio, 62 anni, via Pellegrino Rossi 56, Milano, sposata a un controllore Atm: Una capigliatura a forma di parallelepipedo, tenuta su da uno spericolato gioco di becchi... Quarant'anni fa Manuela Cavicchio è seduta sul suo divano di pelle maròn. Ha appena finito di passare la lucidatrice, quando riceve una telefonata. E' Umberto Balsamo, il cantante di "sciogli le trecce ai cavalli tutta la notte sei bella".

Abita tre piani sopra di lei. Ha bisogno della novalgina. Manuela Cavicchio in preda all'emozione, infila una gonna bianca di jeans sfrangiata e corre da lui.

La casa di Umberto è piena di foto ricordo, lui e Pippo, lui e Raffaella, lui davanti al Teatro Ariston di Sanremo.

Lei gli dà la novalgina, lui le chiede se gli può cucinare qualcosa.

Sono le quattro di pomeriggio e nella sua testa Manuela Cavicchio é sposata a un cantate famoso. E' lì in cucina che sta soffriggendo il dado quando lui le si avvicina all'orecchio e le chiede se ha voglia di scopare. Lei dice: "Va bene".

Mentre fa su e giù sul lavello, Manuela si immagina al centro di una pista da ballo, con indosso una canottiera con su scritto a caratteri d'oro MANUELA CAVICCHIO, mentre incita le sue amiche, la Lidia, la Marisa, Flavia la tintora ad unirsi a lei in quel delirio pazzesco dei sensi.

Poi Umberto Balsamo conclude l'amplesso sulla gonna sfrangiata di lei. Si salutano. Dopo tre giorni lui si trasferisce e lei non lo vede più. Sono 40 anni che Manuela Cavicchio pensa tutti i giorni a quel pomeriggio. In cui lei è stata la giumenta favolosa di uno stallone irrequieto.

E ci pensa perché è quanto di più emozionante le sia mai capitato nella vita.

Qual è la morale di questa storia ragazzi?

Che a molti di noi in tutta la vita non capiterà neanche una scopata all'impiedi con Umberto Balsamo. Non capiteranno mai neanche quei tre minuti, a loro modo, di poesia e potenza pura.

*Buio*

*Graziano seduto in posizione sul trono*

*Buio*

*Graziano seduto in posizione sul trono*

*Buio*

*Trono vuoto*

*Buio*

*Stella Cometa seduta sul trono*

*Stella Cometa balla, Silvia cerca di fermarla, senza riuscirci*

**Silvia**

Per favore Carlo abbassa la musica...

Signore e signori Stella Cometa...

*Sivia cerca di cacciarla via*

**Stella**

Salve a tutti, buonasera, sono molto felice di essere qui...

**Silvia**

Ma tu non dovresti essere qui

**Stella**

...A parlare di me

**Silvia**

No senti, queste sono le SERATE BASTARDE 2, tu non sei nel cast, tu eri nelle Serate Bastarde 1. Devi andare via, fuori dal teatro, esci per favore...

*Stella comincia a piangere*

...Ti prego dai...No Stella non piangere...Mamma mia come sei ridotta male...

...Va be dai, io ti presento e poi te ne vai.

**Stella**

Ok

**Silvia**

Allora, per chi non la conoscesse Stella Cometa ha fatto parte del cast di SERATE BASTARDE 1...

**Stella**

Ero Miss Ustione 2009

**Silvia**

Si era Miss Ustione 2009, mostrava le cicatrici del suo corpo in questo pezzo molto intenso, che poi le ha portato anche una discreta fortuna... Hai fatto un po' di discoteche del Veneto, giusto?

**Stella**

Sì, ho fatto Chioggia, Lignano Sabbia d' Oro e anche qualche località montana.

**Silvia**

Poi dovevi fare anche, mi sembra, una partecipazione a Ballando con le Stelle.

**Stella**

Sì, ho sentito Milly Carlucci su facebook un paio di volte e poi...

**Silvia**

...e poi non l'hai fatto.

**Stella**

No.

**Silvia**

E a quel punto ti sei buttata in politica..

**Stella**

Sì, è andata molto bene, sono stata la prima dei non eletti alle comunali di Vimodrone

**Silvia**

Complimenti..be' poi però le cose non sono andate tanto bene per te

**Stella**

Si ho avuto un periodo difficile, ma anche molto produttivo perché ho espresso tutta la mia tristezza in un film molto efficace scritto, diretto e interpretato da me...

**Silvia**

(Bello!). Si va bene grazie...

**Stella**

Di cui ho portato un estratto...

**Silvia**

No, l'estratto no...

**Stella**

Carlo puoi mandare il contributo?

**Silvia**

Ora Renata mi ammazza...

*Video di Stella Cometa*

*Entra Renata*

**Renata**

Ma cos'è 'sta stronzata? Si può sapere cosa sta succedendo?

**Silvia**

Renata! (indica Stella)

*Stella saluta con la manina*

**Renata**

Ma cosa ci fa ancora questa qua? Non l'avevamo eliminata?

*Silvia guarda Renata come dire: che ci posso fare io?*

**Stella**

Ciao Renata

**Silvia**

Scusa Renata ma si è intromessa a forza, non sono riuscita a contenerla.

**Stella**

Ma ragazze, scusate, una piccola parte nello spettacolo ci sarà per me...Poi magari il pubblico ha voglia di rivedermi...

**Renata**

Il pubblico è molto freddo nei tuoi confronti, lo senti? Se ride è perché è imbarazzato...E poi ci sono già io, c'è Silvia che sta diventando sempre più brava, C'è Elvio, Carlo, ci sono i video, siamo al completo...

**Stella**

Ma Silvia, Renata, una seconda possibilità me la merito.

**Renata e Silvia**

Noooooo!!!

*Stella ricomincia a piangere.*

**Silvia**

Ecco, poi comincia a piangere e io non ce la faccio...

**Renata**

E' un ricatto. Va bene, dai, però facciamo veloce. Dai, accomodati pure Stella...

*Stella guarda ma le manca la sedia*

**Renata**

Dai mettiti a tuo agio...

*Stella finge di sedersi incrociando le gambe*

**Renata**

Allora Stella, perché sei qui?

**Stella**

Perché voglio tornare nel cuore del grande pubblico.

**Renata**

Tu?

**Stella**

Sì. Renata, scusa, se non ti dispiace io starei in piedi.

**Renata**

Sì, sì, stai come vuoi, basta che andiamo avanti. Allora, come hai intenzione di tornare nel cuore del grande pubblico?

**Stella**

Allora, io ci ho pensato molto e ho capito questo, che quando non c'è proprio più niente da fare una buona dose di auto umiliazione aiuta.

**Renata**

Approfondiamo il concetto....

**Stella**

Vedi quando chiedi attenzione alla gente, spesso la gente ti guarda e non sa cosa dirti. Se però mentre chiedi fai vedere che sei distrutto, che sei a pezzi, che strisci come un verme, e magari chiedi anche scusa perché ti rendi conto di stare appesantendo il tuo interlocutore, la gente si sente ben disposta ad ascoltarti, perché ti può guardare dall'alto verso il basso. Quindi ti vede meglio.

**Renata**

Ma quindi possiamo dire che l'umiliazione è un buon modo per comunicare se stessi?

**Stella**

Possiamo dirlo.

**Renata**

Ma quanto sei cresciuta emotivamente?

**Stella**

Grazie

**Renata**

A te personalmente è mai successo di umiliarti?

**Stella**

Oh sì soprattutto ultimamente e infatti va veramente molto meglio. Anche stasera sarei qui per umiliarmi, se me lo permetterete naturalmente.

**Renata**

Penso di parlare anche a nome del pubblico, e posso dire che abbiamo tutti una gran voglia di vederti umiliata.

**Stella**

Veramente? Mi lusinghi Renata.

**Renata**

Ci mancherebbe, ma da quanto tempo ci conosciamo? Allora, hai portato qualche pezzo in particolare per lo spettacolo?

**Stella**

Ho portato tre cose: spero vadano bene.

*Incrocia le dita.*

**Renata**

Speriamo.

**Stella**

Ho portato delle salsicce di luganega che applicherei alle caviglie e farei su e giù per il proscenio, magari in bikini, magari in topless, cantando un pezzo di Branduardi

**Renata**

Un po' moralista. Qualcos' altro?

**Stella**

Allora guarda, sto lavorando su questa cosa, un'idea un po' fresca...Una novità...

*Stella striscia sul pavimento.*

**Renata**

Stella... Stella, cos'è questo?

**Stella**

Il serpente.

**Renata**

Chiedo al pubblico: Secondo voi il serpente può bastare? Il pubblico ormai è molto esigente, non è più quello di una volta. Stella, qualcos'altro?

**Stella**

Potrei darti fuoco.

**Renata**

L'hai già fatto

**Stella**

E' vero. Sono un po' in difficoltà....

**Renata**

E' normale. Tanto tempo lontano dalle scene...Senti Stella, ti do una mano io a umiliarti.

**Stella**

Davvero lo faresti?

**Renata**

Tu mi offendi.... Ma da quanto tempo siamo amiche?

**Stella**

Renata ma sei dolcissima.

**Renata**

Lo so, è il mio peggior difetto. Però senti, se vuoi che facciamo ancora qualcosa insieme, deve essere qualcosa in linea coi tempi, sobria.

**Stella**

Guarda Renata, se mi vedi fare una pataccata fermami. Io voglio che Stella Cometa faccia rima con eleganza.

**Renata**

Allora Silvia, se liberi lo spazio...

*Entra Silvia e porta via la sedia*

Togli anche gli orpelli...

*Silvia sveste Stella della fascia e della corona*

*Stella si posiziona al centro*

**Stella**

E ora cosa succede?

*Un'anguria le rotola fino ai piedi*

*Scena dell' anguria*



*Alla fine della scena, Silvia entra e guarda i resti a terra dell'anguria.*

### **SILVIA**

Quello che succede è che nessuno vuole essere dimenticato, quello che succede è che nessuno di si sente poi così poco speciale da dover sparire via. Per sempre.

Non vorremmo dover tramontare mai. E' vero?

Vorremmo aver più tempo per vivere, più tempo per esistere...o almeno per restare.

Per fortuna c'è internet, uno spazio per esprimerci, per gridare al mondo che ci siamo, anche perchè, diciamolo, abbiamo ancora tante cose importanti da dire.

### **VIDEO TUTORIAL YOUTUBE**

### **Voce fuori campo**

Quella che state per vedere è Carmen Pellegrinelli a fine carriera dopo aver finalmente riscoperto le sue radici

### **Carmen**

Buona sera, buona sera a tutti, benvenuti, abbassa giù la musica Carlo, per favore. E' un piacere essere qui con voi, saluto tutte le signore, un parterre veramente splendido...Voglio anche ringraziare l'amministrazione, il sindaco, che mi ha permesso di fare questa pazzia di essere qui su questo palco, che era tanti anni che non mi capitava...Voglio salutare anche gli amici della Lega Nord di Gandosso che ci hanno dato questo bel contributo per dedicare questa sera alla cultura, perché la cultura è comunque importante.

Io voglio dedicare veramente questo pezzo a tutte le persone che sono qui, alla gente, la gente comune, la gente dei valori semplici, perché fino a prova contraria la gente siamo noi e non sono loro.

Un'altra cosa che ci tengo a dire è che faccio a tutti voi un augurio, che è l'augurio di passarla bene, perché visto che dobbiamo passarla, passiamola bene. Via con la canzone. Vai maestro.

*Parte il midi di "Woman in love"*

### **Musica**

Dedico questa canzone a tutti quelli che mi conoscono

A tutti i miei coscritti di Mozzo

Ai paesi limitrofi, a Curno, Treviolo, Valbrembo,

Almè, Almenno, Madonna della Castegna

Ai baristi di Longolo

Ai panettieri di Curnasco

E a tutti quelli che lavorano alla Legler,

Ai tessitori del cotonificio Albini Spa,  
A chi che i fa si o caschi ala Nolan  
Agli specializzati della Fassi Gru  
Agli stuccatori della Stucchi Spa,  
Ai tornitori della Tenaris, ex Dalmine,  
Dai coi laminati a caldo, dai coi trafilati a freddo  
Dai con la fresatura a grano, a carbonio,

*Life is a moment in space  
When the dream is gone  
It's a lonelier place*

Alla Freni Brembo di Brembate di sotto,  
Presente sul territorio dal sessantuno  
Dischi a freno, pastiglie, tamburi,  
Abbiamo impianti frenanti  
Che si leccano i baffi anche in Cina  
E un ciao di cuore al presidente Bomabassei senior,  
Su dalla sedia a rotelle presidente,  
La vogliamo tirare fuori una leadership internazionale  
Dignità Bombassei

*I turn away from the wall  
I stumble and fall  
But I give you it all*

Ai dirigenti dell' Italcementi  
In quella meravigliosa conca, dove un tempo c'era il niente, adesso nasce  
il cemento  
Facevate su la calce in taverna a Scanzorosciate in quattro soci  
E adesso siete quotati in borsa

*It's a right I defend  
Over and over again  
What do I do*

Alle comese della Combipel di Curno, del Semeraro di Seriate, del Mondo  
Matto di Treviglio  
A quelle dell' Orio Center  
E quando dico Orio Center, dico una grande verità  
Perché, fino a prova contraria, tutto il mondo fa scalo

*Down inside, you know we never know why*

E allora :,

200 negozi,  
6000 posti macchina  
60.000 presenze giornaliere  
74000 metri quadrati calpestabili  
Un milione di visitatori ogni mese  
Natale, Pasqua, Ferragosto  
E un grazie sentito vola dal profondo del mio cuore a RyanAir, per averci  
scelto,  
Ci avete dato tanto, vi consideriamo di famiglia

*I am a woman in love  
And I'd do anything  
To get you into my world  
And hold you within*

All' Ance Bergamo costruzione imprese edili  
Dai, che eccellenza chiama eccellenza  
Saliamo sui muletti e costruiamola colle nostre mani questa ripresa

*What do I do*

Alle casalinghe della Bergamasca che tengono su i fili  
Che al posto della donna delle pulizie fanno i mestieri col foglio excel  
Dai che la lavastoviglie con il folletto tiene il carico

*It's a right I defend  
Over and over again  
What do I do*

Alle estetiste della bergamasca, schefe de negòt, paura de nisù (*schifo di niente, paura di nessuno*)  
Ceretta inguinale modello brasilie, mescie bicolore, pulizia profonda  
dai di descrespizzante, dai di lacca

*It's a right I defend  
Over and over again  
What do I do*

E forse turismo, forse Parco delle Cornelle, forse Minitalia, forse ciclabili  
Dai che abbiamo su un gioiello di Santuario ad Almè che non va su  
nessuno  
E abbasso l'ici, l'irpef, l'Iran,  
Abbasso il governo dei professori,  
Abbasso la Bunden Bank, abbasso la Merkle, abbasso lo spead

Abbasso l' Europa, la Cina, l' Africa, la Grecia  
Abbasso le banche  
Che mi han portato via il capannone, le macchine della fresatura, i torni  
Ho dato dentro anche la villa  
Ho dato dentro anche i computer  
Mi volevo suicidare  
...  
Dio cane  
...  
Ma son cattolica.

*Entrano Silvia e Renata. Con degli spazzettoni puliscono il palco.*

**Renata**

Ma quanta negatività ha lasciato Carmen su questo palco?

**Silvia**

C'è da dire che comunque Carmen, come artista a tutto tondo, artista con la "a" maiuscola, a 380 gradi. Lei racconta quello che vede. C'è tanta sofferenza...

**Renata**

Tantissima...*(guarda il pubblico)* Guarda che facce...

**Silvia**

Il discorso è che noi come artiste siamo come delle spugne del dolore dell'umanità. Appena c'è una tragedia noi subito la facciamo nostra!

**Renata**

Non sia mai che ce la facciamo scappare.

**Silvia**

E poi però soffriamo.

**Renata**

E cazzo se soffriamo...

**Silvia**

Io e te, per esempio, noi ci siamo caricate della sofferenza di un sacco di gente.

**Renata**

Come noi non ha sofferto nessuno.

**Silvia**

Ti ricordi quello spettacolo che facevo, per esempio, sui desaparecidos, sotto forma di mimo, a Treviglio, in piazza, in pieno agosto?

**Renata**

Il pubblico aveva la pelle alta così Silvia. E quello che ho fatto io sul G8, dov'ero questa madre disperata che cercava il figlio...Sui trampoli... Pablo...Pablo...

**Silvia**

Mamma mia... non ti ho più visto così intensa...

**Renata**

Ero troppo autentica. E quella performance di tredici ore che hai fatto tu, dov'eri una donna iraniana lapidata...

**Silvia**

Me la ricordo benissimo, anche perchè il regista aveva voluto usare i sassi veri. E tutto quello che abbiamo fatto sul tema della donna?

**Renata**

Ma quanto ci devono le donne! Donne e politica

**Silvia**

Donne e mestruazioni

**Renata**

Donne e psicofarmaci

**Silvia**

Donne e anoressia

**Renata**

Donne e cellulite

**Silvia**

E i tuoi testi? Vogliamo parlare dei tuoi testi?

**Renata**

Ho scritto venti copioni, ce ne fosse uno che non finisce in un bagno di sangue!

**Silvia**

Sai Renata qual è il nostro peggior difetto come artiste?

**Renata**

Si lo so

**Silvia e Renata**

Che siamo troppo sensibili.

*Entra Carmen in carrozzella. "Re dei pagliacci". Saluta senza forze.*

**Renata**

Cazzo fai in carrozzella?

**Carmen**

E cazzo faccio, recupero le energie. Siamo a metà spettacolo e io sono già emotivamente spompata.

Guarda che quando una come artista raggiunge certi apici poi la paga..

*Mostra le mani fasciate*

**Silvia**

Cos'hai fatto alle mani?

**Carmen**

Niente, stimate.

**Renata**

Esagerata

**Carmen**

Ah esagerata, vuoi vedere cos' ho sul costato?

**Renata**

No, che schifo

**Carmen**

E che io adesso, come artista, non solo sento ma vedo tutto, anche il futuro.

**Renata**

Ma tipo?

**Carmen**

Renata, una controllatina al fegato?

**Silvia**

Ma dai, per favore

**Carmen**

Silvia, l'hai fatta la mappa dei nei?

**Renata**

E scusa Carmen ma tu come stai?

**Carmen**

Abbastanza bene, grazie.

*Carmen guarda il pubblico*

**Carmen**

Ahhh...Che negatività che emanano...Non vedevo un pubblico così da dieci anni...Scusate, ma la fila "C" non può uscire?

**Silvia**

Ma dai Carmen, non puoi essere così aggressiva. Anche loro soffrono, guarda che facce...

**Renata**

Soffrono come te, come noi...

**Carmen** *(si rivolge a uno spettatore)*

Tu come ti chiami? Antonio? Ma perché mi guardi così? No tu mi giudichi. Antonio come pensi che mi debba sentire sapendo tutto quello che ti deve succedere? Antonio io sto male...

**Silvia**

Vuoi andare da lui?

**Carmen**

Sì.

**Silvia**

Ti aiuto io

**Carmen**

No faccio da sola, grazie

*Si alza di scatto dalla carrozzella.  
Scontra contro la "quarta parete"*

**Renata**

Te l'avevo detto che c'era la quarta parete.

*Silvia e Carmen prendono a calci la quarta parete!*

**Renata**

Oh ragazze ma non è così che tirerete giù la quarta parete? Posso dire una cosa a Carmen? Ma anche a te...Siete veramente aggressive.

**Carmen e Silvia**

Noi?

**Renata**

Sì, voi il pubblico lo aggredite, gli andate addosso, lo minacciate. Invece io penso che la quarta parete possa venire giù solo con una grande emozione! Lui, per esempio. (si rivolge a uno spettatore). Sta pensando: dolce Renata vieni da me, condividiamo una grande emozione... E io vado, basta ho deciso!

**Silvia**

No, no farlo.

**Carmen**

Ma dove vai?

**Renata**

Io vado ragazze. E difficile ma lo faccio.

*"I love you baby". Renata scende fra il pubblico. Carmen e Silvia gridano di paura.*

**Renata**

Brucia.

**Silvia e Carmen**

Com'è, com'è?

**Renata**

Fa male, ma è bello.

*Carmen e Silvia seguono Renata. Scena degli abbracci.*

**Renata**

Ora prendetevi le mani. Cogliete l'occasione per conoscere il vostro vicino. Tu conoscevi lei? No? Guardala, ma quanto siete brutte e sofferenti? Siamo tutti brutti e sofferenti. Facciamo una cosa semplice. Prendiamo questa negatività e buttiamola fuori dal teatro.

*Comincia "il rito". Il pubblico urla e scaccia con le mani la negatività per tre volte.*

*"Life is life" Tornano sul palco, escono di quinta e resta Silvia.*

**SILVIA**

Ho ballato al Nepenta, alla Baia Imperiale di Gabicce Mare, al Cocoricò di Riccione.

Sono stata con un mobiliere, un gioielliere, un venditore di macchine, un imprenditore di Ospitaletto che aveva 40 anni più di me.

Sono volata ai Caraibi per 3 giorni, per fare un bagno.

Ho visto Bobo Vieri dal vivo.

Ho stretto la mano a Crepet.

Ho sciato a Madonna di Campiglio.

Ho fatto una vacanza sulla barca di un amico broker per staccare un po'.

Ho preso il sole, ho mangiato il pesce fresco, mi è volato il cappello di Gucci in mare.

Ho fatto il bagno in una vasca a lume di candela con un intellettuale senza soldi.

L'ho lasciato.

Ho fatto tanto nero.

Ho 100 paia di scarpe.

Ho preso 12 macchine in 20 anni col leasing.



Ho comprato un biglietto per una cena di beneficenza organizzata da Gattuso a 5000 euro. Ma non ho conosciuto nessuno perché 5000 era il prezzo più basso pagato.

Ho ballato davanti agli specchi delle discoteche di mezza Italia sentendo che avevo tutto in mano.

Mi sono divertita.

Ho spremuto la vita, me la sono mangiata, sono stata dentro il tempo, ho goduto, ho corso, accelerato, non ho perso un appuntamento, ho colto l'attimo.

Il mio cane è mio figlio e lo vesto firmato.

Lo faccio accoppiare solo con cani di razza.

Ho fatto il primo assegno scoperto credendo che l'avrei coperto in tempo.

Ho fatto il secondo assegno scoperto sapendo che non l'avrei coperto ma non volevo deludere chi mi stava guardando.

Non ho pagato più la rata del mutuo.

Mi sono venduta l'oro di mia nonna e sono volata alle Seychelles dove pioveva e mi rompevo i coglioni ma ho fatto le foto.

Quando non ho i soldi per la benzina prendo il taxi e poi dico che mi hanno rubato i documenti.

Non tornerò mai indietro.

Non farò mai l'aperitivo in un bar cinese con le pareti salmone.

Non mi farò mai scopare da un muratore sudato alla fine del turno. Mi fanno schifo i peli. Mi hanno sempre fatto schifo. Il mio uomo lo voglio senza peli. Non voglio peli su cui si ferma il sudore, l'urina, la sborra.

Non comprerò mai le mutande all'Upim.

Non prenderò mai un treno regionale.

Fatelo voi che siete dei falliti.

Con le vostre pensioni a 1400 in due, le vostre punto scassate, le vacanze in campeggio. Le cene in pizzeria. I vostri supermercati coi cartoni dove si comprano solo birra, merendine e prosciutto cotto bianco.

Mi ricorderete per non aver mollato mai, per i vestiti sempre stirati, per l'auricolare appoggiato sopra la spalla, per l'erba finta nella smart, per il collare in perle del mio cane, per il mio impegno per i cani, per i 26 libri che ho comprato sulla psicologia dei cani.

Al mio funerale non badate a spese: voglio rose bianche ovunque.

Che cazzo guardi?! Sono qui per sbaglio... Non ce l'ho la tessera! Ho portato dei sacchetti da casa con su dipinti dei gattini, non tornerò a casa coi sacchetti di questo posto di merda, la smetti di guardare o no? Sto cercando! Quant'è? Pago col bancomat... Impossibile che non lo prenda. Riprova! E' incredibile, in questo posto non vanno neanche i bancomat... Ma che cazzo vuoi? Un attimo! Sta zingara, ma non vedi che è rotta la macchinetta del bancomat!!! Certo che è rotta, ci sarà la linea scollegata! Non mi è mai successa una cosa del genere. Va be' senti chiamami il direttore! No, adesso, esigo di parlare col direttore! Ce l'avrà un direttore questo Penny Market del cazzo?! No, no, io urlo finché mi pare va bene?

Non so neanche perché sono qui, me la spesa me la portano a casa... senti testa di cazzo, la smetti di spingere o no?

Va bè, lasciamo perdere... Senti pago in contanti. Quant'è?

Mi mancano 3 euro.

Ma no che non vado a ritirare, ci manca solo che devo anche uscire, andare a ritirare e ritornare qui, per queste quattro cose che devo comprare!

Mi tolga il salmone.

Mi ricorderete per i denti bianchi, i capelli puliti, i portafotografie in silver, i cuscini di leopardo.

Mi ricorderete per la simpatia dei miei biglietti da visita.

Riprenderò a correre a 200, a prendere in faccia la salsedine della Sardegna, a bere la vita, a scoparmela all' in piedi.

A costo di rubare, morire, uccidere.

Ma non il mio cane. Gli voglio bene.

Come a un figlio.

## **GRAZIANO**

A me le vite degli altri mi arrivano in faccia come una sberla.

Sono lì sul mio divano e sto guardando in televisione uno che canta in playback una canzone per cui è stato famoso cinquant'anni fa per un mese. Me lo vedo, in una balera, a Igea Marina nel 1960, su un palco, mentre dimena l'uccello e saluta le ragazze. Vorrei poter tornare quel giorno a Igea Marina e dirgli " Amico, stai attento alle mosse che fai, senno ti ritroverai fra cinquant'anni su Rete 4, senza capelli, a cantare in playback una canzone di cui non ti ricordi più il testo. Attento alle mosse che fai amico, non ti accontentare. Chiediti veramente chi sei."

Ragazzi io sono terrorizzato di essere nato per interpretare un copione che qualcun altro ha scritto per me. Questa cosa mi ossessiona, non ci dormo. Sei nato qui, a questa ora, da questi genitori, in questa città, con questa faccia, e allora dati i presupposti sarai così e cosà, farai questo a questa età, e quest'altro non lo potrai fare mai. Ragazzi non mi va. Sono nato re di cuori, non potete farmi fare il due di picche.

Vorrei che la seconda parte della mia vita fosse un capolavoro. "Lo ricorderete per il capolavoro che è stata la seconda parte della sua vita".

La prima parte l'avrei usata per mettere le basi, per capire le regole, va bene, ci sta, ma nella seconda parte voglio essere il Picasso della situazione.

Conosco un tale, Seneca che dice: "Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare". Seneca amore, lo vedi che allora sono in una situazione di merda?

Vorrei fare un capolavoro degli anni che mi restano e l'idea di non farcela mi fa impazzire.

Mi piacerebbe portare a buon fine una rapina da gentiluomo e poi comprarmi una dozzina di giacche di pelle serpente e fare lo splendido in centro.

Vorrei sculacciare la mia portinaia, che fa tutta la rigida, ma so che lì dentro c'è una tigre che rugge e io vorrei dirle: amore sbrindellami qua per terra nel gabbiotto, tua marito è sulla scala A a lucidare il corrimano d'ottone, abbiamo 5 minuti per far festa.

Sono ossessionato dalla mia libertà.

Come la devo mettere giù ragazzi?

Uno nasce negro in Texas nel 1930 e che cazzo vuoi che faccia?

Uno nasce frocio tra gli esquimesi? Come fa a tirarsi insieme?

Uno nasce negro frocio in Texas e poi si trasferisce dagli esquimesi. Beh è uno scherzo una vita così.

Ma è proprio lì che si gioca la partita. E' proprio lì che uno tira fuori l'anima. Che diventa re di cuori o due di picche.

Conosco una che per me è ispirazione pura, maestra di vita, musa: Perry Ciffarello. A un certo punto della sua vita Perry Ciffarello viene lasciata dal marito, piena di debiti con un figlio di sedici anni. Perry potrebbe andare giù, scavare nel fondo e invece da un colpo di reni e fa il giro di boa. Mette su un business. Comincia a vendere creme anti-age fatte con la crema nivea e lo sperma fresco del figlio. Io lo so che per molti di voi questa storia potrebbe suonare una schifezza.

Eppure Perry Ciffarello è stata creativa, si è scritta da sola il suo copione.

E soprattutto la crema funzionava.

Ah dimenticavo ragazzi, nello spettacolo era tutto vero.

Tranne la lotteria.